

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

11 novembre 2009

settimanale - anno XXX - numero 45

- * EDITORIALE: Crocifisso: quello che gli evangelici non sono riusciti a dire
- * Assemblea FCEI. Verso l'assise dei protestanti italiani
- * Crollo del muro. Le chiese e la rivoluzione pacifica nella Germania dell'Est
- * Terremoto. Una nuova fase dell'impegno delle chiese evangeliche
- * Clima. Leader cristiani europei lanciano un appello alle chiese e ai cristiani
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * DOCUMENTAZIONE: Le chiese rispondono al cambiamento climatico
- * VERSO LA XV ASSEMBLEA DELLA FCEI:
 - Intervista a Beatrice Grill, segretario del Servizio rifugiati e migranti (SRM)
 - Scheda: Servizio rifugiati e migranti (SRM)

EDITORIALE

Crocifisso: quello che gli evangelici non sono riusciti a dire

di Paolo Naso, valdese e docente di Scienza politica

Un coro pressoché unanime di scandalo e sconcerto ha accolto la sentenza della Corte europea per i diritti umani di Strasburgo secondo cui l'esposizione del crocifisso nelle aule della scuola pubblica costituisce "una violazione della libertà dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni e della libertà di religione degli alunni".

Che la sentenza avrebbe fatto discutere era nell'ordine delle cose: quello che stupisce e preoccupa, però, sono stati i toni esasperati e radicalizzati che hanno impedito a chi invece ha apprezzato la sentenza di spiegare le ragioni e il senso della sua opinione. Con un linguaggio molto vigoroso e diretto le gerarchie cattoliche hanno invocato una "reazione generalizzata" (cardinale Bertone) ad una sentenza "surreale" figlia della cultura "laicista" dilagante in Europa (cardinale Bagnasco); sino all'appello diretto ai "credenti" a "non dormire e ad alzare la voce" lanciato da una personalità solitamente moderata come il cardinale Kasper.

In questa occasione, insomma, le gerarchie cattoliche hanno rinunciato ai loro toni classicamente felpati per adottare il linguaggio popolare ed estremo di certa cultura politica che in generale criticano.

Quanto ai politici il quadro è ancora più preoccupante perché sarebbe a loro – a tutti loro, sia di quelli schierati a destra che di quelli schierati a sinistra – che corre l'obbligo di rispettare le istituzioni nazionali ed europee e di promuovere una coscienza civica attenta al principio di laicità ed ai diritti inderogabili delle minoranze. Attesa delusa: con qualche prevedibile eccezione dal PD del neoletto Bersani alla Nuova Destra dell'ex governatore del Lazio Storace è stato un unico peana celebrativo del crocifisso come simbolo dell'unità nazionale, delle italiane tradizioni e quindi – paradossalmente - del valore della mitezza e del dono di sé.

Prudenti anche gli ebrei ("Da un punto di vista teorico ritengo che gli edifici pubblici come casa di tutti non debbano avere simboli di una fede specifica; tuttavia mi rendo conto che l'applicazione rigorosa di questo principio in Italia potrebbe offendere sensibilità e storie radicate" ha affermato il rabbino capo di Roma, Di Segni) e molto perplessi i musulmani preoccupati di trovarsi impelagati in una "guerra al crocifisso". Dal Parlamento europeo, in evidente imbarazzo, giunge oggi la proposta

di aggiungere altri simboli al crocifisso: suggestione creativa ma più tesa a legittimare il crocifisso senza troppi clamori che ad aggiungere la mezzaluna o menorah sulle pareti scolastiche.

Gli evangelici si sono così ritrovati pressoché soli ad apprezzare la sentenza, non di rado accomunati e intenzionalmente confusi con gli atei, i razionalisti, i relativisti, insomma con quanti attenterebbero all'identità cristiana dell'Italia e dell'Europa.

Personalmente non vedo nulla di male che talvolta, e su alcuni temi, alcuni credenti ed alcuni atei si ritrovino a dire la stessa cosa: fondamentali principi costituzionali e importanti battaglie per i diritti civili si sono affermati proprio grazie all'incontro tra culture diverse. Ma questa volta gli evangelici – più uniti e univoci che su altri temi – hanno cercato di dire qualcosa di diverso proprio a partire dalla loro fede. Sostanzialmente hanno provato ad affermare tre idee.

La prima: la croce di Cristo è un simbolo fondamentale della fede cristiana e non è una bandiera dell'identità occidentale, della democrazia o dell'Unione europea. Da cristiani, in altre parole, hanno affermato che il posto naturale della croce è nelle nostre coscienze e non sulle pareti delle aule; ridurla a simbolo di una religione civile, oltre che paradossale, annulla e ridicolizza il suo significato teologico.

La seconda: come cittadini hanno ribadito che gli spazi pubblici siano appunto “pubblici”, che cioè debbano esprimere l'idea di una comunità civile che non discrimina e non esclude sulla base dell'appartenenza etnica, del genere o della religione.

La terza: come cittadini e come credenti hanno rivendicato il valore del pluralismo di diverse tradizioni culturali e spirituali che hanno tutte il diritto di esprimersi nello spazio pubblico. Non sono cristiani delle catacombe e anche loro vogliono, invece, “gridare dai tetti” la Verità di cui sono testimoni. Ma proprio perché amano la libertà sanno di dover rispettare e tutelare anche quella degli altri. Non è relativismo, è coscienza del valore e della ricchezza del pluralismo proprio di ogni democrazia.

Questo è quello che hanno cercato di dire. E che evidentemente non sono riusciti a comunicare.
(NEV-notizie evangeliche 45/09)

Assemblea FCEI. Verso l'assise dei protestanti italiani

Si aprirà con una tavola rotonda su: “Le emergenze dell'Italia”

Roma (NEV), 11 novembre 2009 – La XV Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) (Firenze, 5-8 dicembre) si aprirà nel pomeriggio del 5 dicembre con una tavola rotonda nella chiesa valdese di via Micheli. “Le emergenze dell'Italia nella prospettiva della Riforma protestante”: questo il tema dell'incontro al quale interverranno esponenti dell'evangelismo italiano, del mondo della politica e delle istituzioni per parlare di emergenza costituzionale, egualitaria, ambientale, politica, e dell'immigrazione. A trarre le conclusioni dell'incontro, che vuole fare da input ai lavori assembleari che prenderanno il via dalla mattina successiva, sarà il presidente della FCEI, Domenico Maselli.

Intanto, nella rubrica “Verso la XV Assemblea FCEI” prosegue la nostra raccolta di interviste ad esponenti dell'evangelismo italiano. Oggi proponiamo una riflessione di Beatrice Grill sul lavoro svolto dal Servizio rifugiati e migranti (SRM) della FCEI di cui è segretario. Nei prossimi numeri dedicheremo spazio al Servizio istruzione ed educazione (SIE) e al Servizio stampa, radio e televisione (SSRTV). L'Assemblea prevede di dedicare un momento speciale al tema dell'immigrazione con un evento pubblico, che si svolgerà nella serata del 6 dicembre, dove verrà presentato l'“Anno europeo delle chiese per l'immigrazione” promosso dalla Conferenza delle chiese europee (KEK) per il 2010. Sarà presente per l'occasione il pastore Arlington Trotman, moderatore della Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME).

L'Assemblea della FCEI – che si svolge ogni tre anni e raccoglie circa 180 fra delegati, osservatori ed ospiti sia italiani che stranieri – questa volta si svolgerà in diversi luoghi della Firenze evangelica, alternando momenti di discussione in plenaria, di lavoro in gruppi, di preghiera e musica. Si concluderà nella mattinata dell'8 dicembre presso il Centro “La Calza” in via de' Serragli con le elezioni degli esecutivi (www.fcei.it).

Crollo del muro. Le chiese e la rivoluzione pacifica nella Germania dell'Est

Le celebrazioni per il ventennale si sono aperte con una celebrazione ecumenica

Roma (NEV), 11 novembre 2009 - Nel giardino del Centro ecumenico di Ginevra, sede del Consiglio ecumenico delle Chiese (CEC) e di altri organismi di chiese europee e mondiali, si ergono due grandi frammenti del muro di Berlino, donati dal primo governo liberamente eletto della Germania dell'Est alla Conferenza delle chiese europee (KEK) in segno di riconoscenza per il ruolo che le chiese ebbero nella "rivoluzione pacifica" che precedette il crollo del muro il 9 novembre 1989.

"Vent'anni fa i cristiani della Germania dell'Est, grazie alla loro speranza e perseveranza, contribuirono in modo significativo al crollo del muro di Berlino", ha ricordato in questi giorni il segretario generale del CEC, Samuel Kobia. Da più parti esponenti politici e leader cristiani hanno voluto ricordare come le chiese evangeliche della Germania orientale furono un importante catalizzatore per il movimento di opposizione dell'ex DDR. Kobia ha tenuto a sottolinearne la natura non-violenta: "Un movimento che ebbe inizio con le preghiere e le veglie a lume di candela nella 'Nikolaikirche' di Lipsia e che da lì si diffuse in tutto il paese ispirando ed incoraggiando la popolazione ad affrontare la polizia e i servizi segreti del regime in modo efficace e pacifico".

Importante fu in questa ottica il processo per la giustizia, la pace e l'integrità del Creato portato avanti già dall'inizio degli anni '80 dal CEC. Nella primavera del 1989 le chiese della Germania dell'est organizzarono delle assemblee ecumeniche a Magdeburgo e Dresda proprio su questi temi. Sempre sui temi della pace e della giustizia verteva anche il lavoro preparatorio in vista della prima Assemblea ecumenica europea di Basilea che si sarebbe tenuta da lì a poco.

In una nota diffusa dal CEC anche il pastore Konrad Raiser, già segretario generale del CEC dal 1993 al 2003, ha ricordato il ruolo delle chiese e del movimento ecumenico nella "rivoluzione pacifica" del 1989. Lo stesso ha fatto Colin Williams, segretario generale della KEK, in una lettera indirizzata il 9/11 a Margot Kässmann, neoelitta presidente della Chiesa evangelica tedesca (EKD).

"Le chiese protestanti furono i 'campi base' della rivoluzione. La gente andava dalle preghiere per la pace alle proteste in strada con serietà protestante, con disarmante ragionevolezza e disciplina" ha affermato Werner Schulz, ex-dissidente del regime di Honnecker e oggi europarlamentare. "Non è stato solo uno scherzo della storia, il fatto che siano stati i cristiani ad avere ruoli di primo piano verso la fine degli anni '80", ha invece osservato il pastore Christian Wolff della chiesa di San Tommaso a Lipsia. Il pastore Christian Führer, che all'epoca animava le "preghiere del lunedì" nella Nikolaikirche di Lipsia ha ricordato le migliaia di persone che ogni lunedì, dopo la preghiera, manifestavano per le riforme fino ad arrivare al 9 ottobre 1989, in cui furono in 70 mila. Il teologo evangelico e filosofo Richard Schröder, alludendo al fatto che il 9 novembre del 1989 a Berlino non fu versata una sola goccia di sangue, ha affermato: "Anche se le chiese non furono in prima istanza le attrici della caduta del regime della DDR, senza di esse la rivoluzione del 1989 avrebbe potuto avere un esito assai diverso". Infatti, secondo l'Agenzia ASCA nel 1988, la Stasi - la polizia segreta dell'ex-Germania Est - contava 160 gruppi di protesta, quasi tutti legati ad una chiesa. Tra queste figurava anche la chiesa del Getsemani di Prenzlauerberg a Berlino, dove proprio lo scorso lunedì, nella mattinata del 9 novembre, i festeggiamenti per il ventennale della caduta del muro hanno preso il via con una celebrazione ecumenica organizzata dalla EKD e dalla Conferenza episcopale tedesca (DBK). La celebrazione è stata presieduta dal vescovo luterano di Berlino-Brandeburgo, Wolfgang Huber, presidente uscente della EKD, dall'arcivescovo Robert Zollitsch, presidente della DBK, nonché dal cardinale di Berlino Georg Sterzinsky. Alla preghiera ecumenica presenti anche il presidente federale tedesco Horst Köhler e la cancelliera Angela Merkel. Nel corso della celebrazione è stato commemorato anche un altro 9 novembre, quello del 1938, quando il Terzo Reich organizzò la terribile notte dei pogrom, che di fatto segnò l'inizio dello sterminio degli ebrei.

Terremoto. Una nuova fase dell'impegno delle chiese evangeliche

Concerti di solidarietà per contribuire alla ricostruzione del tessuto di relazioni umane

Roma (NEV), 11 novembre 2009 - "Dopo l'impegno diretto nei campi, alcune chiese evangeliche stanno progettando degli interventi che puntano a ricostruire la comunità civile, a dare forma e spazio all'associazionismo e alla partecipazione locale. Insomma con alcuni interventi mirati

vogliamo contribuire alla ricostruzione del tessuto di relazioni umane distrutto dal terremoto”. Lo afferma Domenico Maselli, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) che, sin dall'indomani del sisma, ha fatto da cornice di coordinamento dell'intervento delle varie chiese che aderiscono alla FCEI.

“In questo quadro le chiese valdesi e metodiste – specifica Maria Bonafede, moderatrice della Tavola valdese – stanno progettando con le istituzioni e con alcune associazioni locali un intervento che sostiene la costruzione di 'centri sociali'. La città non è fatta solo di case, ma anche di luoghi di incontro e di socializzazione – ha aggiunto la moderatrice -. Di questo stiamo ragionando col Sindaco dell'Aquila e con alcune associazioni nelle frazioni di Tempera e di Camarda, dove siamo stati presenti nei mesi scorsi con il nostro sportello di servizio sociale”.

Per tenere alta l'attenzione sull'emergenza del terremoto e per esprimere solidarietà alle popolazioni locali, la FCEI, in collaborazione con la Chiesa valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste), la rivista Confronti e altre associazioni culturali, promuove due concerti dell'Orchestra sinfonica abruzzese e dell'Alexian Group del musicista rom Alexian Santino Spinelli. I concerti avranno luogo il 13 novembre a Roma, presso il tempio valdese di piazza Cavour alle ore 18,00 e a Lanciano (Chieti) il 14 novembre presso il Teatro Fedele Fenaroli alle ore 21.

Clima. Leader cristiani europei lanciano un appello alle chiese e ai cristiani

“E' ora di prendere azioni appropriate per far fronte alla sfida del cambiamento climatico”

Roma (NEV), 11 novembre 2009 – In vista del prossimo summit delle Nazioni Unite sul clima di Copenaghen (7-18 dicembre), la Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (CCEE) lo scorso 6 novembre hanno spedito una lettera congiunta alle chiese cristiane di tutta Europa invitando i fedeli a modificare i loro stili di vita.

“Il cambiamento climatico rappresenta un problema per ognuno di noi. Investe la vita dell'intero pianeta. La terra e tutti i suoi ecosistemi costituiscono un dono prezioso che abbiamo ricevuto da Dio. Di fronte alla crisi globale – economica, ambientale o di altro genere – siamo chiamati a vivere in modo da mostrare la fede, la speranza e l'amore che abbiamo verso Dio, nonché il nostro rispetto per l'intera Sua creazione”, si legge nella lettera firmata rispettivamente dai segretari generali della KEK, Colin Williams, e del CCEE, padre Duarte da Cunha (*vedi in Documentazione*). “Le chiese rispondono al cambiamento climatico”: questo il titolo della lettera che vuole incoraggiare le chiese e i cristiani europei ad intraprendere nelle prossime settimane azioni appropriate per affrontare la sfida del cambiamento climatico”. La lettera ne suggerisce anche qualcuna di molto concreta, come entrare in dialogo con i propri rispettivi governi, prendere parte ad iniziative per il risparmio energia, condividere iniziative e buone pratiche “per la salvaguardia della creazione, così come sottolineato e raccomandato negli esiti della III Assemblea ecumenica europea di Sibiu (Romania) nel 2007”. In particolare però invita tutte le chiese europee ad aderire alla campagna lanciata dalle chiese danesi dei “350 rintocchi di campana” (www.bellringing350.org).

Alle 15.00 e per 350 rintocchi, il 13 dicembre a Copenaghen suoneranno le campane di tutte le chiese. A far loro eco alle 15 ora locale saranno quelle di tutto il mondo. Spiegano i due leader cristiani: “Abbiamo previsto una catena di rintocchi e preghiere che si estendano su un lungo fuso orario a partire dalle Isole Fiji, nel Sud Pacifico – che è la prima regione in cui sorge il sole, dove gli effetti negativi del cambiamento climatico si fanno già sentire – fino all'Europa settentrionale, passando per tutto il mondo”. I due segretari generali ricordano che “la sfida del cambiamento climatico è una questione di giustizia”, nei confronti delle popolazioni delle regioni meno sviluppate ma che per prime risentono degli effetti negativi del cambiamento climatico causati dai paesi più industrializzati e più inquinanti.

TELEGRAFO

(NEV) - Il prossimo 13 novembre sorgerà nel giardino della sede del Decanato della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) un “Albero di Lutero”. Alle ore 12, in via Aurelia Antica 391 a Roma, con un piccola cerimonia la CELI planterà un albero in occasione del prossimo

cinquecentenario della Riforma che cadrà nel 2017. Lo scorso 1° novembre, insieme a rappresentanti cristiani di tutto il mondo, la presidente del Sinodo della CELI Christiane Groeben aveva partecipato all'inaugurazione del "Luthergarten" di Wittenberg in Germania: un progetto paesaggistico dove entro il 2017, in occasione dei 500 anni dall'inizio della Riforma, sverteranno ben 500 alberi. Con la piantagione del proprio albero la CELI accoglie l'invito della Federazione luterana mondiale (FLM) di piantare un albero una volta rientrati a casa. Nelle prossime settimane anche la Chiesa valdese e la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che a Wittenberg avevano piantato un albero, faranno altrettanto. Data e luogo sono tuttavia ancora da definire.

(NEV) - Eva Brunne, 55 anni, dall'8 novembre scorso è la prima donna dichiaratamente omosessuale ad essere stata consacrata vescovo della Chiesa luterana di Svezia. Nel corso della cerimonia, a cui hanno partecipato anche i reali di Svezia, la nuova vescova, che convive con la pastora luterana Gunilla Linden e con il figlio di quest'ultima, nato nel 2006, ha scelto come motto della sua attività pastorale "Non fare distinzioni tra le persone", tratto da Giacomo 2:1. Un testo che, come ha affermato la neo vescova sul sito web della Chiesa svedese, "esprime l'uguaglianza degli esseri umani che fanno parte della Chiesa e ricorda le nostre responsabilità nella società e nel mondo". Recentemente il Sinodo della Chiesa luterana di Svezia ha dato il via libera ai matrimoni religiosi tra persone dello stesso sesso. Nel corso della cerimonia è stata consacrata vescovo anche un'altra donna, Tuulikki Koivunen Bylund.

(NEV) - Dal 15 al 29 novembre prossimi si terrà, presso il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite di New York, la consueta settimana di azione promossa dall'ufficio del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) presso l'ONU. Un'ottantina di rappresentanti di chiese provenienti da 40 paesi si riuniranno nel tentativo di sensibilizzare gli ambasciatori ONU sostanzialmente su tre ordini di problemi: intere popolazioni costrette a migrare a causa del cambiamento climatico; i diritti delle popolazioni indigene, il grave conflitto interno alla Colombia che negli anni ha provocato decine di migliaia di vittime e due milioni di sfollati. "Sul fronte ambientale particolare attenzione sarà rivolta al Pacifico e all'Africa. Alcune isole del Pacifico, come Tuvalu e Kiribati, potrebbero scomparire nei prossimi decenni a causa dell'innalzamento del livello dei mari - ha dichiarato Gulliermo Kerber, responsabile del Programma del CEC sul cambiamento climatico -, mentre sono a serio rischio intere regioni del Corno d'Africa e dei Grandi Laghi, dove le condizioni climatiche costringono intere comunità di contadini a spostarsi".

APPUNTAMENTI

TORINO – Giovedì 12, quarto incontro del Corso di formazione adulti sul tema "Dio e l'economia: un incontro impossibile?". Franco Tagliero e Berthin Nzonza intervengono su "Povertà: sappiamo di cosa parliamo?". Alle 16 e alle 20.45, presso la Casa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

TORINO – Giovedì 12, l'associazione "Silvio Pilocane" organizza la conferenza "Roghi della fede: ardono ancora oggi?". Con Giuseppe Platone, Alberto Somekh, Marco Francon. Alle 18.15 presso la sala conferenze dell'Hotel Mercure Torino Royal, corso Regina Margherita 249.

ROMA – Venerdì 13, cerimonia per piantare nel giardino della sede del Decanato della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) un "Albero di Lutero", in occasione del prossimo cinquecentenario della Riforma che cadrà nel 2017. Alle ore 12, in via Aurelia Antica 391.

FIRENZE – Venerdì 13, per il ciclo "Pensare la fede, dire la speranza", Brunetto Salvarani, autore del libro "Da Bart a Barth" (ed. Claudiana), è a colloquio con Roberto Papini, Davide Mozzato e Raffaele Volpe sul tema "Insubordinazioni del linguaggio: per una teologia all'altezza dei Simpson". Alle 17 presso la libreria Claudiana, via Borgo Ognissanti 14r.

ROMA – Venerdì 13, per l'iniziativa “Leggiamo la Bibbia tutti insieme”, gli attori Franco Jacobini e Angela Goodwin leggono le lettere di Giovanni e Giuda. Alle 19.30 nella cripta della chiesa di S. Lucia del Gonfalone, via Banchi Vecchi 12.

ROMA – Venerdì 13, concerto di solidarietà per l'Abruzzo dell'Orchestra sinfonica abruzzese e del gruppo di musica romani Alexian Group. Tra i numerosi promotori, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la chiesa valdese e la rivista Confronti. Alle 18 presso la chiesa valdese di piazza Cavour.

TRIESTE – Venerdì 13 e sabato 14, XIV Convegno del Centro culturale “Albert Schweitzer sul tema “Il pensiero di Albert Schweitzer dalla giovinezza agli anni di Lambarené”. Intervengono Eric Noffke, Ernesto Borghi, Enrico Colombo, Gianfranco Hofer, Alessandro Tenaglia, Luciano Valle. La sessione del venerdì si tiene dalle 16.30 presso la Basilica di S. Silvestro; quella di sabato dalle 9.45 presso l'aula luterana, via S. Lazzaro 19.

MESSINA - Venerdì 13 e sabato 14, il SAE invita a un incontro sul tema “In te saranno benedette tutte le famiglie della terra” (Genesi 12,3). Relazioni di Paolo Ricca, Gabriella Caramore, Karim Hannaki, Caterina Resta, Pino Ruggeri, Piero Stefani. Dalle 15,30 del venerdì presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università, informazioni: 090 40352.

MILANO – Sabato 14, l'associazione “Piero Guicciardini”, in collaborazione con il Centro culturale protestante, organizza una giornata di studio e testimonianze su “La personalità poliedrica di Mario Alberto Rollier. Ricordo di un milanese protestante, antifascista, federalista e uomo di scienza nel centenario della nascita”. Intervengono, tra gli altri, Mario Miegge, Giovanni Mottura, Giorgio Bouchard, Lucio Businaro. A partire dalle 10 presso la sala di rappresentanza dell'Università, via Festa del Perdono 7.

IMPRUNETA (Firenze) – Sabato 14, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia e Pax Christi organizzano un incontro ecumenico in vista della Convocazione internazionale ecumenica sulla pace di Kingston (Giamaica) 2011. Intervengono, tra gli altri, Letizia Tomassone e Max Feré. A partire dalle 14 presso la Casa della Pace, via Quintole per le Rose 131.

TORRE PELLICE (Torino) – Sabato 14, il Comune, la Biblioteca Carlo Levi, la libreria Claudiana, la Società di studi valdesi e il Centro culturale valdese invitano alla presentazione del libro “Fratelli Peyrot. La piccola patria alpina” (ed. Priuli Verlucca). Con Giuseppe Garimoldi, Maria Rosa Fabbrini e Roberto Mantovani. Alle 16 presso la Galleria “Filippo Scropo”.

LANCIANO (Chieti) – Sabato 14, concerto di solidarietà per l'Abruzzo dell'Orchestra sinfonica abruzzese e del gruppo di musica romani Alexian Group. Tra i numerosi promotori, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), la chiesa valdese e la rivista Confronti. Alle 21 nell'ambito della stagione concertistica del Comune e dell'Istituzione_deputazione teatrale “F. Fenaroli”.

MILANO – Domenica 15, la Chiesa cristiana protestante e il Centro culturale protestante organizzano una visita guidata alla Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana. Verranno presentati i volumi dei Riformatori conservati nella biblioteca e le opere più importanti della pinacoteca. E' necessario iscriversi telefonando allo 02.76021518 (sono disponibili 50 posti). La quota d'ingresso è di 11,50 euro. Appuntamento per l'ingresso alle 14.50 nell'atrio della Biblioteca Ambrosiana.

TORINO – Martedì 17, l'associazione “Ecumenica” invita al convegno internazionale “Luoghi della fede. Visibilità, legittimità, arte”. Intervengono rappresentanti delle diverse comunità religiose del capoluogo piemontese. Alle 9.30 presso la Casa valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.

TORINO – Mercoledì 18, per il ciclo di “Lezioni di bioetica laica” organizzate dalla Consulta torinese per la laicità delle istituzioni, Luca Savarino e Enrico Larghero intervengono su “Le nuove frontiere

della medicina. La ricerca sulle cellule staminali embrionali. La clonazione terapeutica". Alle 17.30 presso la biblioteca civica "Italo Calvino", lungo Dora Agrigento 94.

TELEVISIONE – Domenica 15, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con un editoriale di Domenico Maselli sulla sentenza di Strasburgo sul crocifisso; inoltre i servizi: "20 anni dopo la caduta del muro", "La Facoltà teologica pentecostale" e la rubrica biblica "L'evangelo secondo Schubert". Replica lunedì 16, sempre su RAIDUE all'una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.30 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (15 novembre, pastore Peter Ciaccio), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito di RAI Radiouno, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv031.php

DOCUMENTAZIONE

LE CHIESE RISPONDONO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Pubblichiamo la lettera congiunta KEK-CCEE rivolta alle chiese in Europa in vista della Conferenza sul clima organizzata dall'ONU a Copenhagen dal 7 al 18 dicembre 2009, e firmata rispettivamente dai segretari generali della KEK, Colin Williams, e del CCEE, padre Duarte da Cunha.

Cari fratelli e sorelle,

questa è una lettera congiunta che vi arriva dalla Conferenza delle Chiese Europee (KEK) e dal Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE), e tratta di una delle preoccupazioni fondamentali che dobbiamo affrontare insieme.

Il cambiamento climatico rappresenta un problema per ognuno di noi. Investe la vita dell'intero pianeta. La terra e tutti i suoi ecosistemi costituiscono un dono prezioso che abbiamo ricevuto da Dio.

Di fronte alla crisi globale – economica, ambientale o di altro genere – siamo chiamati a vivere in modo da mostrare la fede, la speranza e l'amore che abbiamo verso Dio, nonché il nostro rispetto per l'intera Sua creazione.

In un mondo dotato di risorse naturali limitate, dobbiamo promuovere uno stile di vita che prevenga ogni forma di abuso dei doni di Dio nella creazione e promuova una saggia amministrazione di tutto ciò che Dio ci ha dato nel Creato. In quest'ottica, dobbiamo ridurre la nostra dipendenza dal crescente consumo di energia, in particolare di quella ricavata dai prodotti di origine fossile.

I paesi industrializzati debbono collocarsi in prima linea in questo impegno, anche in base alla loro responsabilità per i decenni di accumulazione dei gas effetto-serra nell'atmosfera terrestre. L'effetto cumulativo di questi gas costituisce una delle molte sfide che ci troviamo a gestire in termini di decisioni politiche. Ci spinge anche a cambiare la nostra vita quotidiana come comunità e come individui.

Alla Conferenza sul clima organizzata dall'ONU a Copenhagen dal 7 al 18 dicembre prossimi, verranno prese importanti decisioni che influenzeranno molti aspetti della nostra vita, sin d'ora, rispetto all'immediato futuro. La KEK e il CCEE, insieme a molte singole Chiese in Europa, sono convinti che le problematiche discusse alla Conferenza e le sfide che dobbiamo affrontare non abbiano a che fare soltanto con gli aspetti tecnici del cambiamento climatico: etica, cultura, fede e religione sono elementi sostanziali del nostro stile di vita e devono essere tenuti in conto se si vuole affrontare il cambiamento climatico in modo efficace e assicurare uno sviluppo umano integrale. Sappiamo che soltanto con un'ecologia realmente umana, che tenga conto dei diritti ma anche delle responsabilità che abbiamo l'uno verso dell'altro nonché verso le future generazioni, si può prevedere una migliore attenzione nei confronti dell'ambiente.

Crediamo che l'UE debba incrementare i suoi sforzi nel riconoscere le responsabilità reciproche dei Paesi membri nel combattere il cambiamento climatico.

Alla luce di quanto detto, esortiamo le Chiese e i cristiani in Europa ad intraprendere azioni appropriate per affrontare la sfida del cambiamento climatico nelle prossime settimane:

- Li incoraggiamo ad affrontare i loro rispettivi governi e a invitarli, con coraggiosa generosità, a intraprendere un'azione forte finalizzata alla mitigazione e all'adattamento degli effetti del cambiamento climatico. L'impatto sulla crisi economica non deve rappresentare una scusa per evitare un'azione efficace per la tutela dell'ambiente.
- Incoraggiamo le Chiese in Europa a osservare che la sfida del cambiamento climatico è una questione di giustizia. Coloro che hanno dato un contributo minore al problema del cambiamento climatico, poiché vivono in regioni meno sviluppate e meno industrializzate, sono i primi a sentirne gli effetti. Dobbiamo riconoscere le loro preoccupazioni e metterci insieme per affrontarle.
- Dobbiamo riconoscere che il cambiamento climatico può causare sofferenze e privazioni incalcolabili, può ostacolare lo sviluppo umano integrale e recare danno al Creato. Noi sosteniamo lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari che permettano di affrontare queste problematiche.
- Esortiamo le Chiese a partecipare a iniziative per il risparmio di energia, alla promozione dell'energia rinnovabile, ad affrontare gli effetti negativi del cambiamento climatico, a educare al senso di responsabilità ecologica finalizzata alla salvaguardia di un'autentica ecologia umana.
- Incoraggiamo il lavoro in rete e la condivisione di iniziative e di 'buone pratiche' per la salvaguardia della creazione, così come sottolineato e raccomandato negli esiti della III Assemblea Ecumenica Europea di Sibiu (Romania) nel 2007.

Invitiamo le Chiese a impegnarsi nella preghiera comune, in solidarietà con coloro che soffrono gli effetti negativi del cambiamento climatico, in una ricerca comune della saggezza e della perseveranza nel modificare i nostri stili di vita inappropriati. La prossima Domenica 13 dicembre, nella Cattedrale luterana di Copenhagen, avrà luogo un atto di culto ecumenico come parte del programma della Conferenza sul clima organizzata dall'ONU. Vi invitiamo a unirvi a queste preghiere come potete, associandovi in tal modo alla comunità allargata delle persone che pregano a Copenhagen e in molte parti del mondo. Alle 15.00 le chiese della Danimarca suoneranno le campane, e i cristiani di tutto il mondo sono invitati a far loro eco suonando 350 rintocchi delle proprie campane alle 15.00 ora locale. Potete trovare ulteriori informazioni sull'iniziativa all'indirizzo www.bellringing350.org. Abbiamo previsto una catena di rintocchi e preghiere che si estendano su un lungo fuso orario che partendo dalle Isole Fiji, nel Sud Pacifico – che è la prima regione in cui sorge il sole, dove gli effetti negativi del cambiamento climatico si fanno già sentire – fino all'Europa settentrionale, passando per tutto il mondo.

Chiediamo a Dio la sua grazia e la sapienza per riuscire a procurarci i mezzi per affrontare le sfide dell'attuale crisi ambientale. Facciamo questo in risposta all'appello di Gesù nel Vangelo a promuovere società che mettono in pratica la giustizia e la solidarietà.

Il CCEE e la KEK, in stretta collaborazione con la Rete Ambientale Cristiana Europea (ECEN), portano avanti un monitoraggio attivo della situazione. Saremo lieti di poter rispondere a qualunque domanda o richiesta di chiarimento che questa lettera possa aver fatto nascere.

Con la benedizione di Dio.

San Gallo/Ginevra, 6 novembre 2009

VERSO LA XV ASSEMBLEA FCEI

(Firenze, 5-8 dicembre 2009)

INTERVISTA

Le migrazioni? Una grande opportunità ecumenica

Beatrice Grill, segretario del Servizio rifugiati e migranti della FCEI

Qual è il volto del fenomeno migratorio oggi in Italia?

Le migrazioni hanno assunto un carattere strutturale e permanente in tutto il mondo e anche in Italia. Secondo le ultime statistiche in Italia risiedono regolarmente oltre 4 milioni di migranti. La provenienza dei migranti in Italia, diversamente da altri paesi in Europa, è estremamente eterogenea: questa circostanza rende il nostro paese un potenziale laboratorio interculturale, cioè

un luogo privilegiato in cui l'ampia rappresentatività delle diverse culture consente un approccio di valorizzazione delle diversità. A questo non corrispondono politiche di integrazione adeguate, i percorsi di cittadinanza rimangono accidentati e nella società italiana si stanno radicando paure e razzismo.

L'SRM svolge una serie di attività. In questi tre anni quali sono stati gli ambiti di lavoro che maggiormente hanno impegnato il Servizio rifugiati e migranti (SRM) della Federazione?

Sicuramente le attività di informazione e sensibilizzazione: domina un'immagine negativa dei migranti che sono diventati i capri espiatori del crescente disagio sociale che attraversa la società italiana. Il SRM, di fronte al crescente fenomeno di criminalizzazione di intere comunità di migranti, dei rom in particolare, e all'inasprimento degli strumenti legislativi, ha cercato di informare correttamente le chiese e la società. Il lavoro di pressione politica a livello nazionale ed europeo è stato un altro ambito, strettamente collegato al primo, che ha visto un forte impegno del SRM. Infine le attività concrete di sostegno a migranti e rifugiati, che in questo triennio hanno vissuto un peggioramento delle loro condizioni di vita e sono stati esposti a gravi violazioni di diritti umani.

L'SRM aiuta concretamente rifugiati e migranti con consulenze legali, assistenza alloggiativa, formazione linguistica e professionale. Quale nesso c'è tra impegno a favore degli stranieri e testimonianza cristiana ?

Un nesso imprescindibile: i migranti e i rifugiati che oggi arrivano in Italia, spesso dopo aver rischiato la propria vita, sono il nostro prossimo. Ci interrogano e mettono in discussione le nostre chiese, il nostro modo di vivere la fede e di essere comunità aperte e inclusive. Per il SRM i migranti non sono "clienti della diaconia", ma persone con cui costruire un percorso di ascolto e comprensione reciproca nella società e nelle nostre chiese; sono coloro con cui "dobbiamo" condividere i pesi della vita.

L'attività del SRM si inserisce in una prospettiva di lavoro più ampia sia sul piano ecumenico, che su quello delle chiese europee. Una collaborazione proficua?

Certamente. Il lavoro del SRM è profondamente radicato nel contesto europeo, in particolare attraverso la stretta collaborazione con la Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), in costante dialogo con le Istituzioni europee, e di cui è vicemoderatore il direttore del SRM Franca Di Lecce. Interessante a questo riguardo è l'approfondimento della riflessione teologica sulle migrazioni che è diventata centrale in tutti gli organismi ecumenici internazionali. Le migrazioni, inoltre, se pure non mancano difficoltà, continuano a rappresentare una grande opportunità ecumenica; la costruzione di uno spazio di pace e riconciliazione dove la diversità non è motivo di esclusione, ma un'opportunità di crescita reciproca.

Quali saranno le maggiori sfide che nei prossimi anni l'SRM si troverà di fronte?

Le sfide del cambiamento culturale della nostra società, del crescente razzismo e dell'impatto della crisi economica globale sui migranti, oggi diventati i nuovi schiavi, portatori di diritti minori, uomini e donne da tenere in condizioni di precarietà, ricatto e sfruttamento. Saranno necessarie più risorse per affrontare il fenomeno delle migrazioni con un approccio interdisciplinare in grado di approntare nuovi strumenti di analisi e nuovi metodi di azione per incidere sul cambiamento. Insomma, la sfida per il SRM è andare oltre il "Conforto reciproco in tempi difficili", per citare il tema della prossima Assemblea FCEI, un confronto che forse rischia di diventare un ripiegamento su noi stessi e questo come chiese non lo possiamo accettare.

SCHEDA

SERVIZIO RIFUGIATI E MIGRANTI DELLA FCEI

Il Servizio rifugiati e migranti (SRM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) è nato nel 1984 per promuovere all'interno delle chiese, e nella società tutta, l'informazione e la sensibilizzazione sui temi di immigrazione, asilo, razzismo, discriminazione e interculturalità, per

tutelare i diritti dei migranti e dei rifugiati e per sostenerli nel loro processo di integrazione sociale e culturale nel nostro paese.

Le attività sono portate avanti principalmente grazie ai finanziamenti dell'8 per mille della *Tavola Valdese*, della *Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI)* e dell'*Unione delle chiese cristiane avventiste del Settimo giorno (UICCA)*. Le principali linee di lavoro del SRM sono le seguenti

1. Sensibilizzazione ed informazione sui temi di immigrazione, asilo, razzismo, discriminazione e interculturalità

Il SRM si adopera per una corretta informazione sulle migrazioni e cerca di sensibilizzare su questi temi le chiese e, attraverso loro, la società tutta. Organizza seminari e convegni su queste tematiche e regolari momenti di formazione ed aggiornamento rivolti a volontari ed operatori del settore.

2. Lavoro di pressione politica e difesa dei diritti

Il SRM si adopera a livello locale, nazionale ed europeo per la promozione di una corretta politica e legislazione in materia di immigrazione, asilo e discriminazione, lavorando in stretta collaborazione con tutte le associazioni, i sindacati e gli organismi ecumenici impegnati su questi temi.

L'interlocuzione con le istituzioni e la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali su immigrazione ed asilo rappresentano un aspetto fondamentale e prioritario del lavoro del SRM.

A livello nazionale collabora in particolare con: Acli, Acse, Adra, Amnesty International, Arci, Asinitas, Caritas, Casa dei diritti sociali, Centro Astalli, Comunità di Sant'Egidio, Fondazione Migrantes, Medici senza frontiere, ReteScuoleMigranti, Save the Children.

A livello europeo collabora con: Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), Conferenza delle chiese europee (KEK), Consiglio delle chiese del Medio Oriente (MECC), Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), Rete europea contro il razzismo (ENAR).

3. Integrazione sociale e culturale

Il SRM promuove programmi di integrazione rivolti a migranti e rifugiati attraverso lo sportello di consulenza ed orientamento socio-legale. Il SRM privilegia un approccio di tipo olistico alla persona, tenendo conto delle esigenze, delle aspettative e delle prospettive di vita dei migranti e dei rifugiati. I principali ambiti di intervento sono: assistenza ed orientamento ai diversi servizi presenti sul territorio; assistenza nel disbrigo di pratiche burocratiche; corsi di lingua italiana e corsi specifici per donne migranti; progetti di sostegno allo studio; progetti di sostegno all'alloggio.

4. Lavoro con le chiese

Il SRM cerca di sostenere il lavoro quotidiano delle chiese con i migranti e i rifugiati fornendo loro informazioni e consulenze specifiche, organizzando incontri e seminari di formazione, coinvolgendole attivamente nelle diverse attività del SRM e favorendo la creazione di reti sul territorio. Le richieste che provengono dalle chiese stimolano costantemente il lavoro del SRM, lo interrogano sulle tematiche di più pressante attualità e rafforzano il lavoro di pressione politica e difesa dei diritti presso le istituzioni nazionali ed europee.

5. Progetti su temi specifici

In stretta collaborazione con la CCME, il SRM porta avanti progetti europei su temi specifici, con particolare riferimento al tema della tratta di esseri umani che oggi rappresenta una delle più brutali e drammatiche violazioni di diritti umani.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - registrazione del Tribunale di Roma n. 13908 del 10/5/1971 - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Paolo Naso, Valerio Papini (direttore responsabile), Anna Pensa, Eva Valvo - abbonamenti 2009: edizione settimanale e-mail euro 20; supplemento mensile su carta con rassegna stampa euro 30, edizione settimanale e-mail + supplemento mensile su carta euro 35 - versamenti sul c.c.p. n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.